Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
4949
MILANO

IL VATICINIO

DEL RE DI ROMA

PRIMOGENITO DI S. M.

NAPOLEONE IL MASSIMO

IMPERATORE E RE

CANTATA

ESEGUITA

NEL TEATRO DI S. BENEDETTO

IN VENEZIA

La sera di Venerdì 19. *Luglio* 1811.

DALLA COMPAGNIA COMICA PREVITALI

IN VENEZIA

PER IL CASALI STAMPATORE.

ATTORI:

MINERVA

La Sig. Lucia Vecchj Previtali.

GENIO DI ROMA

Il Sig. Antonio Previtali.

GENIO DELL' ADRIA

Il Sig. Domenico Paduini.

CORO.

Di Genj, Popoli Italiani,
e Soldati Romani.

L' Azione si rappresenta nel Tempio sacro
a Minerva.

SCENA PRIMA.

CORO.

D' inni e di voti eccheggi
Il patrio Cielo intorno;
Sacro alla gioja è il giorno
Viva di Roma il Re.

GENIO DELL' ADRIA, E GENIO DI ROMA.

GENIO DELL' ADRIA.
Vieni, di Roma, o Genio
T'appressa a questo seno
Avrà il Romano Impero
Pari di Tito il braccio
Eguale vincitor.

GENIO DI ROMA.
A tali accenti il core
S'accende di valore
Roma, ben io lo spero,
Lieta trionferà.

A 2.
E già mi par vedere
Ogni nemico altero
Pregare il vincitor.
Il divo Pargolo
Di pace al Mondo
Forier sarà.
Forse di Marte il Campo
Di fiera Tromba il suono,
E degli acciari il lampo
Più non faran tremar.

CORO.

Sacro alla gioja è il giorno
Viva di Roma il Re.

GENIO DELL' ADRIA.

Itali figli amici,
Dalle mie sponde io pur ma nò men fide
Adrie contrade, io vengo i plausi miei
A confonder co' vostri, incensi e fiori
Vengo ad offrir.

GENIO DI ROMA.

Anch' io men venni
In questo Tempio, a tributare omaggi
A chi del Tebro sosterrà l' Impero,
Di NAPOLEONE il Grande Illustre Prole,
Il Vaticinio suo vengo a predir.

GENIO DELL' ADRIA.

Oh! come
Del fausto evento il grido
Su' lidi miei, e sù le patrie sponde
Come dolce risuona.

GENIO DI ROMA.

Sul Tarpeo se vedeste
Di Quirino la prole come è giuliva.
Al fausto evento Inni di gloria sparge;
E il Campidoglio tutto ingombrato viene.

GENIO DELL' ADRIA.

In ogni lato
Di fiorite ghirlande
Verdeggiano le vie;

GENIO DI ROMA.

Italo suol felice
Bramar più non potevi?

GENIO DELL' ADRIA.

Di mille faci
Brillan le scene popolate, e pinta
Ride sù d' ogni aspetto;
E palpita la gioja in ogni petto.

GENIO DI ROMA.

Inclite Muse, che nel Ciel cantate
I veri pregj de beati spirti;
Del Re di Roma ora tessete i Carmi;
Che nacque a nuova vita il dio dell' armi.

GENIO DELL' ADRIA.

Ognun l' amato Nome
Ripeter gode, e ommaggi e voti invia
Al nuovo Re latino,
All' Erede di Marte, e di Quirino.
Genio, Popoli, Amici,
Con giubilo esultiamo,
E al Re di Roma....

IL CORO.

Fedeltà giuriamo.

GENIO DELL' ADRIA.

Sorridi o bel fanciullo
In quest' istante ti guida il Ciel
E nel Romano Impero
Ti brama il comun voto;
Oh! Cari amici, quanto lieto mai sono;
Genio di Roma, tutti i figli tuoi
E tutti i Dei combatteran per noi.
Al Soglio del Tebro
La gloria t' attenda
E lieto ti renda
Di Roma l' amor.
Or che il Romano alloro
Splende nelle tue chiome

Chi degli augusti il nome
Chi più rammenterà.
Di gioja e contento
Mi palpita il seno
E il Ciel più sereno
Più accresce splendor.
Sull' orme del Padre
Coro. { Invitto guerriero
Sarai dell' Impero
La gloria e l' amor.

Genio di Roma.

Oh! fulgid' astro, oh caro
Di tanti fidi Popoli sospiro
Salve prole de Numi Augusto Figlio.
Già del fatto gli arcani
Svelati son; già miro
Schiuderti fausto l'avvenir; dall'urna
Ergi superbo, o Tebro,
L'antica fronte omai. Sulle tue sponde
La bell'Ombra tornar delle famose
Vedrai selve di lauri, e Italia ancora
Vestirà un dì con generoso orgoglio,
Lo splendor che la cinse in Campidoglio.
Oh! me felice, oh! giorno. Ah! vieni o Diva
Vien di mia gioja a parte,
In Gallia nacque il gran terror di Marte.

Minerva dalle Nuvole.

Coro.
Deh vieni o Dea Minerva
Di Napoleon la prole
Lucida come il Sole
Tu stessa a coronar.

Mi-

Minerva.
Oh quanto esulta e giubila
In tale istante il core
D' Italia lo splendore
Presto risorgerà.
Di Roma il regge
Popoli amici
De' dì felici
Promette già.

Coro.

Del Genitore
Senno e valore
Pareggerà.

Minerva.

Con lieto giubilo
Tutti cantiamo
Ed attendiamo
Felicità.

Genio di Roma, e Minerva.

Genio di Roma.

Oh! Diva in tempo tu giungesti,
Onde eternar co' vaticini tuoi
L' eccelsa fama che in tutti si difonde
E festeggiasi ancor sull'adrie sponde.

Minerva.

Figlio di quel possente
Che un Nume è in terra; vedi
Quanto traluce già ne' scherzi suoi
Bellicoso valor, come già cerca
Con scintillanti sguardi
La fera luce del Paterno brando.
Ah! quale adulto un dì, qual fia trà l'armi

Ro-

Roma il tuo Re! ma che? di Guerra allora
Mercè il braccio invincibile del Dio
Delle battaglie, per le ausonie valli
Tacerà muto il tuono;
E delle incudi al suono
Non più Marte, e Bellona
Ma Palle arriderà, Bacco, e Pomona.

Lieta allor con ghirlande d'olivo
Al tuo fianco io volerò,
E la fronte del Giovane divo
Sul Tarpeo coronerò.

GENIO DI ROMA.

Degli allori alla placida assiso
Ombra sacra ei regnerà.

A 2.

E di pace all'amabil sorriso
Roma e il Mondo esulterà.

CORO.

D'Inni, e di voti eccheggi
Il Patrio Cielo intorno
Sacro alla gioja è il giorno
Viva di Roma il Re.

GENIO DELL' ADRIA.

O miei Concittadini
Di sì felice evento
Dovete giubilar.

MINERVA.

L'Italia tutta
Festeggia in ogni lato.

GENIO DI ROMA.

E la mia Roma
Fa risuonar
Co eccheggianti evviva
L'Augusto Nome
Del Pargoletto infante.

GENIO DELL' ADRIA.

Del suo gran Genitore
Le traccie seguirà.

GENIO DI ROMA.

Di Tito invitto
Il poter, la clemenza
Ben presto imiterà.

MINERVA.

Il nostro Vaticinio
O Ciel benigno
Fa che si avverri.

GENIO DELL' ADRIA.

E con un tuo portento!
Tu rendi alfine
Il nostro cor contento.

(si vede un lampo.

A 3.

Sereno il Ciel risplende
D'insolito fulgor.

CORO.

Tutto nel sen s'accende
Di lieta speme il cor.

FINE.